

# Giorgio de Mitri

---

**Giorgio de Mitri** ([Modena](#), [14 febbraio 1965](#)) è un direttore creativo, [editore](#) e [curatore](#) italiano.

Ha fondato e dirige Sartoria Comunicazione di Modena. È fondatore e presidente della Fondazione de Mitri di Modena dedicata all'arte e alla cultura, ed editore della rivista *Cube*. Il suo percorso professionale attraversa la scena del cinema e del teatro, della club culture, la produzione editoriale, la moda e l'arte, portandolo a sviluppare un approccio alla comunicazione integrata per marchi come [Nike](#), [Converse](#) e [Philip Morris](#) che si basa sull'incontro tra le esigenze commerciali delle aziende e quelle espressive degli artisti.

## Biografia

---

Cresciuto a [Modena](#) tra libri e sport (poeta il padre, la madre insegnante di ginnastica), negli [anni Ottanta](#) è a [Bologna](#), dove frequenta [Scienze politiche](#)<sup>[1]</sup>. Nello stesso periodo partecipa all'organizzazione della Biennale per giovani artisti, vince un concorso per l'ammissione a un corso di regia e montaggio organizzato a Modena da [Piera Detassis](#) e coordinato da [Nanni Moretti](#), e contribuisce come aiuto alla regia al film di [Stefano Benni](#) *Musica per vecchi animali*<sup>[1]</sup><sup>[2]</sup>.

L'interesse per il teatro e il cinema cede presto il passo a quello per la comunicazione. Seminali sono riviste come [Interview](#), [TheFace](#), [Arena](#), [Actuel](#), [El Vibora](#), [Frigidaire](#), [Wiener](#), [i-D](#), che scopre nello studio di grafica di Partesotti e Manfredini, dove lavora la sua compagna di allora Patty Di Gioia<sup>[3]</sup>. Nel 1989 fonda su invito dell'editore Ettore Zanfi la rivista *MenteLocale*, prima in Italia a occuparsi della cosiddetta club culture, tra discoteche, moda e musica, e particolarmente attenta alle culture giovanili emergenti come l'[hip hop](#)<sup>[1]</sup>. Nel 1990 nasce *Cube*, periodico di arte, musica e moda, che produce in proprio e che otto anni più tardi rilancerà in forma di bookzine: una rivista-oggetto, in tiratura limitata, diffusa per via informale nella cerchia internazionale di amici e divenuta oggetto da collezione<sup>[1]</sup><sup>[4]</sup><sup>[5]</sup>. Sviluppa la comunicazione per alcune discoteche, tra le quali Spiriti, Paradiso, Peter Pan, Matis ed Echoes<sup>[6]</sup>, quindi per alcuni marchi di abbigliamento sportivo. Si avvalgono della sua consulenza sia distributori in Italia di marchi americani che guardano a pratiche come il surf o lo skateboard, sia produttori italiani che a questi si ispirano<sup>[1]</sup>. È una scena vivace, che consente di sperimentare anche nella comunicazione<sup>[3]</sup>. Così attira l'attenzione dell'ambiente ufficiale della moda: nel 1993 è a Firenze per [Pitti Immagine](#), dove insieme a Renzo Cognini e a Luca Benini di Slam Jam, e con il coinvolgimento di writer e musicisti, lancia lo streetstyle<sup>[1]</sup>. All'incrocio tra sport e culture di strada, e alla moda che ad esso si ispira, è inoltre dedicata la rivista "Sport&Street", che realizza per conto dell'editore Celestino Zanfi<sup>[3]</sup>.

Dal 1996 è consulente per [Nike](#)<sup>[2]</sup>, una collaborazione proseguita quindi attraverso Sartoria Comunicazione, lo studio che fonda a Modena nel 1998<sup>[1]</sup>. Sartoria Comunicazione, tra i cui clienti figurano anche, tra gli altri, Slam Jam<sup>[6]</sup>, [Mandarina Duck](#), [Telecom Italia](#), [Microsoft](#), [Johnson&Johnson](#), [Lee](#)<sup>[3]</sup>, [Ray-ban](#), [Fendi](#)<sup>[7]</sup>, [Absolut Vodka](#), [Redbull](#), [Philip Morris](#)<sup>[8]</sup>, [Ferrari](#) e [Converse](#), ripropone in sintesi il percorso professionale di de Mitri: innanzitutto facendo dialogare il mondo imprenditoriale con quello dell'arte contemporanea<sup>[9]</sup>; in secondo luogo nella propensione a sfruttare canali di comunicazione informali, per esempio con operazioni di [marketing virale](#) negli spazi pubblici e nei social network<sup>[1]</sup><sup>[10]</sup>. La passione per l'arte e per la fotografia è documentata anche dall'attività della Fondazione de Mitri, ente dedicato all'arte e alla cultura costituito a Modena nel 2006<sup>[11]</sup>, di cui è presidente, nonché dai contributi editoriali e dalle iniziative curatoriali, che hanno visto protagonisti registi e coreografi come [Constanza Macras](#)<sup>[12]</sup><sup>[13]</sup> e [Robert Wilson](#)<sup>[14]</sup>, fotografi come [Boogie](#), [Harri Peccinotti](#) e Antoine Le Grand, artisti come Delta, [Futura](#), Mode 2, [Tom Sachs](#) e il duo [OSGEMEOS](#), e fumettisti come [Danijel Žeželj](#). Oltre ad aver personalmente curato numerose mostre, tra le quali *Search for Art* a Milano, *White Dunk* a Parigi, Tokyo e Los Angeles, *Kindergarten* a Modena e *The Bridges of Graffiti* a Venezia, ha portato in Italia la mostra *Beautiful Losers*, curata da [Aaron Rose](#) e Christian Strike<sup>[1]</sup><sup>[3]</sup>.

## Attività editoriale e curatoriale

---

### Libri e riviste

*MenteLocale*, 1989, coordinamento <sup>[1][3]</sup>

- *Discomix Magazine*, 1989-2006, direzione artistica insieme a Patty Di Gioia <sup>[15]</sup>
- *CUBE Magazine*, 1990-1997, editore e direttore creativo <sup>[1][16]</sup>
- *Sport & Street*, 1993-1995, consulente editoriale <sup>[3]</sup>
- *CUBE Bookzine*, Giorgio de Mitri Editore, dal 1998, editore e direttore creativo <sup>[11][4]</sup>
- *Search for Art*, Mandarinina Duck, 1998 - 2000, direttore creativo <sup>[6]</sup>
- *DeFuMo*, Giorgio de Mitri Editore, 2000, editore e direttore creativo <sup>[17]</sup>
- *No Confines*, Mandarinina Duck, Médecins Sans Frontières, 2000, direttore creativo <sup>[6]</sup>
- *TOMO*, catalogo della mostra *Photoart: in memory of Davide* dedicata al fotografo [Davide Sorrenti](#), prodotto in tiratura limitata da Sartoria Comunicazione, 2000, direttore creativo <sup>[18][19]</sup>
- *PalaTelecom Book*, Telecom Italia, 2000, direttore creativo <sup>[20]</sup>
- *Tellement Net et Flou. Antoine Le Grand*, Damiani Editore, 2002, direttore creativo <sup>[21]</sup>
- *White Dunk*, Nike Inc., 2003-2005, direttore creativo <sup>[22]</sup>
- *Art of Speed / Genealogy of Speed*, Nike Inc., 2004, direttore creativo <sup>[23]</sup>
- *Pure Basket. Primo & Secondo Tempo*, Nike Inc., 2004, direttore creativo
- *Geoffroy de Boismenu, The Conversation*, Damiani Editore, 2005 <sup>[24]</sup>, direttore creativo
- *Joga Bonito Bookzine I*, Nike Inc., 2005, direttore creativo <sup>[25]</sup>
- *OSGEMEOS, Cavaleiro Marginal*, Deitch Project Gallery, 2005, direttore creativo <sup>[26]</sup>
- *Joga Bonito Bookzine II*, Nike Inc., 2006, direttore creativo <sup>[25]</sup>
- *Against My Killer*, Sinv\_, 2006, direttore creativo <sup>[27]</sup>
- *Beautiful Losers*, La Triennale di Milano, Giorgio de Mitri Editore, 2006, editore e direttore creativo <sup>[28]</sup>
- *Harri Peccinotti: H.P.*, Damiani Editore, 2009 <sup>[29]</sup>, direttore creativo
- *STAGES*, catalogo della mostra organizzata a Parigi, New York e Miami, Nike Inc., 2009, direttore creativo <sup>[30]</sup>
- *The Bridges of Graffiti*, catalogo dell'omonima mostra, Giorgio de Mitri Editore, 2015, editore e direttore creativo <sup>[31]</sup>
- *Portraits. Antoine Le Grand*, Damiani Editore, 2016 <sup>[32]</sup>, direttore creativo

### Mostre <sup>[modifica | modifica wikitesto]</sup>

- *Search for Art*, Milano, Area Bovisa 2000 <sup>[33]</sup>
- *No Confines*, Parigi, Milano, Madrid, Londra, Berlino, 2000 <sup>[34]</sup>
- *In memory of Davide*, mostra e asta benefica dedicate al fotografo [Davide Sorrenti](#), 2000 <sup>[18]</sup>
- *White Dunk*, Parigi, Palais de Tokyo, 2003, Tokyo, Los Angeles 2005 <sup>[22][35][36][37]</sup>
- *Project Slam*, serie di mostre personali dedicate a Delta, Futura, Boogie, Kostas Seremetis, Shawn Mortensen, Misha and Shauna e Antoine Le Grand, curate in collaborazione con Slam Jam a Ferrara, Milano, Verona tra il 2004 e il 2010 <sup>[38]</sup>
- *OSGEMEOS, Cavaleiro Marginal*, Deitch Projects Gallery a New York, 2005 <sup>[39][40]</sup>
- *Be@rbrick World Wide Tour*, New York, Milano, Firenze e Tokyo, 2005 e 2006 <sup>[41][42]</sup>
- *Joga Bonito*, Milano, Parigi, New York, Hong Kong, Tokyo, Los Angeles e Londra, 2005, a Berlino una mostra che riassume le precedenti tappe, 2006 <sup>[43][44]</sup>
- *Beautiful Losers*, Milano, Triennale, co-curata con Aaron Rose e Christian Strike e prodotta da Sartoria Comunicazione, 2006 <sup>[1][45][28]</sup>
- *Art of football*, con Nike nell'ambito della fiera Art Basel, Basilea 2008 <sup>[46][47]</sup>
- *BMX - Lightning Bolts*, Pechino 2008 <sup>[48][49]</sup>
- *Stages*, Parigi, New York e Miami 2009 <sup>[50][51]</sup>

- *Make History I e II*, Corso Como 10 a Milano 2009, Foro Boario a Modena 2010, curate per [Lee](#) <sup>[52][53]</sup>
- *Kindergarten*, Galleria Civica di Modena, 2011 <sup>[54][55][56]</sup>
- *The Bridges of Graffiti*, Arterminal c/o Terminal S. Basilio, evento collaterale della Biennale di Venezia, 2015 <sup>[57][58][59]</sup>